

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 7 - 8
Luglio-Agosto 2007
Anno XLIX

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

UN INNO RITROVATO La Diva del Mare, l'Assunta nel Ciel

di *Crescenzo Paolo Di Martino*

Il testo dell'inno a S. Maria a Mare, variamente fin'oggi attribuito, ha finalmente la sua paternità e la data certa della sua pubblicazione. Iniziamo dalla paternità: il testo è opera poetica del ventiquattresimo prevosto di Maiori, don Vincenzo Gambardella.

Il Gambardella, nato nel 1813 in Vettica Minore, frazione di Amalfi, da Antonio e da Felicia Gambardella, fu ordinato sacerdote nel 1835. Professore di Filosofia, Sacra Teologia ed esaminatore sinodale, promosso Economo Curato della chiesa maggiore di S. Pietro in Posula dall'arcivescovo di Amalfi, mons. Mariano Bianco, nel 1840, passò ad esercitare nel 1853 la stessa carica presso la Collegiata, della quale fu canonico ed archivista. Nominato Prevosto per voto unanime dal Consiglio Comunale, cui al tempo spettava la nomina, l'investitura canonica gli fu conferita dal Vicario Capitolare dell'arcidiocesi amalfitana, mons. Francesco Ingenito, il 13 agosto 1871. Morì il 18 marzo 1883, e fu sepolto presso l'altare del SS. Sacramento nella Chiesa di S. Francesco. Pubblicò la *Marieide : ovvero Inni polimetri in laude di Maria SS. nella ricorrenza del mese dei fiori per Sac. Vincenzo Gambardella*, Salerno, Stabilimento Tipografico Nazionale, 1873, e *La Rosa di Gerico. Inni Sacri per la ricorrenza del mese dei fiori per il Sacerdote Vincenzo Gambardella Prevosto dell'Insigne Collegiata Chiesa di S. Maria a Mare della Città di Maiori*, Salerno, Stabilimento Tipografico

Nazionale, 1880, entrambe le opere dedicate a monsignor Francesco Majorsini, arcivescovo di Amalfi. Dette, inoltre, il suo contributo all'*ALBUM POETICO EPIGRAFICO, promosso e offerto alla Santità di Pio Papa IX il giorno del suo episcopale Giubileo, 3 giugno 1877, dalla Pia Lega fra gli operai cattolici di Camaiore*, Camaiore, Tipografia Benedetti, 1877. Altre epigrafi da Lui dettate possono leggersi in *Festa Centenaria della solenne incoronazione della Gloriosissima Santa Maria a Mare della città di Majori, fregiata di corone d'oro dall'Inclito Capitolo di San Pietro in Vaticano nell'anno 1769*, Salerno, Stabilimento Tip. Migliaccio, 1869.

Se della *Rosa di Gerico* si è conservata copia nell'archivio capitolare, del testo della *Marieide* si era completamente persa ogni traccia e ogni ricordo. Per una fortunata circostanza recentemente di quest'ultima pubblicazione si è ritrovata una copia presso la Biblioteca Provinciale di Salerno. Ciò ha permesso di chiarire la questione della paternità dell'inno (che presentiamo, a pag. 2 di questo Bollettino) nel suo testo originale pubblicato nella *Marieide* alle pagine 11-15) e stabilirne il testo ufficiale. La sua circolazione, per decenni, fu affidata alla tradizione orale. Per uso personale furono redatte, in epoche diverse, alcune versioni, senza alcuna pretesa di fedeltà al testo. A volte esse presentavano dei gravi fraintendimenti e la perdita di alcune strofe. Tali versioni furono raccolte, emendate per quanto possibile ed infine ne fu tratto il testo inserito nelle colonne di *Vita Cristiana di Maiori* (n. 8 - agosto 1982) da monsignor Nicola Milo. Successivamente don Vincenzo Taiani, con l'ausilio dalla signora Mimma Savastano, revisionò il testo sulla base di ulteriori ricerche, pubblicandolo prima in una *brochure* per la cappella di S. Nicola dei Cicerali, insieme al Rosario popolare, e infine, nell'anno giubilare del 2000, nella raccolta di Novene e Preghiere, che si recitano nella Chiesa Collegiata. Tornando al testo: non è nota la data e la circostanza della sua composizione ed è del pari ignoto il nome di chi compose la melodia che lo accompagna. Farebbe pensare alla sua composizione in occasione dell'inaugurazione della nuova tribuna della Chiesa Collegiata e dell'intronizzazione del simulacro mariano (1866) il fatto che esso è intitolato alla venuta della «prodigiosa statua» di S. Maria a Mare e che alla seconda strofa sia ricordato come «sul flutto spumante» per la tempesta suscitata. Lei «fuggi», cioè disperse, sbaragliò, «l'infedele dei barbari lidi del fiero Levante», facendo riferimento a quanto avvenne il 27 giugno 1544, quando una tempesta di mare, appunto, impedì al corsaro Cheredino Barbarossa e alla sua flotta di saccheggiare Salerno e la Costa d'Amalfi, evento che fu attribuito dai Maioresi all'intercessione di S. Maria a Mare. Da quel giorno a Maiori, per secoli, fu tradizione che a perenne ricordo dello scampato pericolo la campana maggiore della Chiesa Collegiata fosse suonata «alla barbaresca», nella ricorrenza del fatto a Mezzogiorno, come se ancora fosse incombente il pericolo dei corsari.

Resta, dunque, incerto il tempo e l'occasione, che dettero vita all'inno. Certo è, invece, il suo successo, testimoniato dal fatto che oggi ancora resta l'inno popolare del mese preparatorio alla festività dell'Assunta, che conclude il quotidiano Rosario cantato nelle case e nei cortili dei rioni cittadini, mentre un tempo la sua melodia riempiva i magazzini dove le lavoranti approntavano i *box* per l'esportazione dei limoni. Il 14 agosto, in attesa della cerimonia dell'esposizione della statua dell'Assunta, i gruppi di preghiera riuniti, dopo il mese di preparazione, lo intonano nella Chiesa Collegiata, a voler sottolineare, ancora una volta, che «la Diva del Mare, l'Assunta nel Ciel» è il canto, la preghiera, che identifica la Comunità Ecclesiale di Maiori.

*Sulla venuta della prodigiosa Statua di
S. MARIA A MARE nella Città di Majori
del Prevosto Vincenzo Gambardella*

**I BIMBI RACCONTANO MAIORI
TRA STORIA E FEDE**

di *Teresa Mansi*

Nella cornice dei giardini di Palazzo Mezzacapo, il pomeriggio di venerdì 1° giugno ha visto protagonisti tutti gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola dell'infanzia dell'istituto "S. Domenico e S. Maria a Mare" di Majori con il recital di fine anno scolastico "C'era una volta... un paese: Majori tra natura, storia, fede e arte".

Balli, canti e rappresentazioni sceniche hanno rievocato i momenti più importanti della vita religiosa e civile di Majori, dal ritrovamento della statua di S. Maria a Mare, alle opere dei pittori "costatoli", allo sbarco degli Anglo-americani del settembre del 1943. L'idea è nata da un progetto storico-ambientale avviato nel corso dell'anno scolastico e portato avanti con cura e passione dalle suore e dagli insegnanti con la collaborazione della Superiora M. Colomba Russo. Un viaggio nel tempo che ha visto la partecipazione di tutti.

Le scene più commoventi sono state quelle del ritrovamento della statua lignea e del rapimento da parte dei Turchi di alcune ragazze maioresi, le cui madri, quando le figlie furono liberate, fecero costruire una cappella votiva dedicandola a "S. Maria delle catene".

Suggestivo lo sbarco delle Forze Alleate con lo sventolio di bandierine italiane e americane. Il momento, però, più emozionante per tutti è stato quando una bambina, che impersonava la Madonna, è comparsa sulla scena e i pescatori e le donne del popolo hanno intonato il canto popolare "La Diva del Mare". Occhi lucidi ed applausi a scena aperta.

Il lavoro è stato possibile anche grazie alla collaborazione del collegio dei docenti, che hanno vissuto momenti intensi di comunione tra di loro e con la comunità delle Suore Domenicane. Ci auguriamo che ciò possa essere di testimonianza per coloro che ancora credono in certi valori e nell'amore e rispetto reciproco.

**IN PREGHIERA CON MARIA
PER LE VIE DI MAIORI
con il Rosario Itinerante**

di *Maria Claudia Di Lauro*

Nel mese dedicato alla Vergine Santissima, grazie alla disponibilità della Madre Superiora, suor Colomba Russo, delle Suore Domenicane e di alcuni devoti, che ne hanno curato l'organizzazione, anche quest'anno è stato possibile replicare la bell'esperienza della recita quotidiana del Santo Rosario nei rioni del nostro paese.

Intorno alla sacra icona della Madonna di Pompei si sono raccolti gli abitanti dei luoghi stabiliti (**San Francesco, Santa Tecla, Casale Imperato superiore, Casale dei Cicerali, lungomare Amendola**), come figli dell'unica Madre, per meditare insieme i Misteri del Rosario e invocare la materna protezione.

L'ultimo giorno del mese, uniti in preghiera e con i canti di giubilo, i fedeli in processione per il Corso Regina hanno riportato nelle chiesetta delle Suore il Quadro della Madonna e ivi si sono intrattenuti per un momento conclusivo di ringraziamento a Dio, che, per intercessione della Beata Vergine, continua a compiere meraviglie.

INNO

I.

Leggiadra rifulge
Fra mille splendori
Sul Ciel di Majori
Qual fulgida Stel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

II

De' barbari lidi
Del fiero Levante
Sul flutto spumante
Fuggi l'infedel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

III

In questo bel Cielo
Comparve più bella
Dell'Alba novella
De' nembi fra il vel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

IV

O sponde, serbate
L'eterno decoro,
Il sommo tesoro,
Il caro giojel,

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

V

Ed Ella pietosa
Dall'alto del Cielo
Ci spande il suo velo,
Ci mostra il suo zel,

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

VI

Più bella del Sole
Diffonde splendore,
Che accende nel core
Beate fiammel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

VII

Da' Vati predetta
Formosa, ma bruna...
La pallida Luna
Ricalca a sgabel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

VIII

Brillante sostiene
Sul crine dorato
Un Serto gemmato
Di dodici Stel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

IX

Estolle sua voce
Per l'Etra serena
La bella Sirena

De' flutti rubel
*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

X

Sua voce che narra
Sulle ali de' venti
I doni, i portenti,
Che spande fedel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XI

Dal Nume tonante
Su fulgido Trono
Ci chiede il perdono
De' falli crudel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XII

Ci canza dal lampo,
Dal tuono fremente,
Dal gonfio torrente,
Che schiude l'avel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XIII

Possente respigne
De' venti sulle ali
De' morbi, de' mali
Il fiero flagel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XIV

Protegge i suoi figli
In mare; ed in guerra,
E loro disserra
Suo sacro mantel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XV

Del Nume ci sparge
Qual figlia, qual Sposa
Qual Madre pietosa
Di doni un drappel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XVI

Deh! Guarda, Majori,
La bell' Aurora,
L'eccelsa Signora,
Del Nume l' Ancel,

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

XVII

E sciogli giuliva
Dall'intimo petto
Un Inno d'affetto,
Che loda fedel

*La Diva del mare
L'Assunta nel Ciel.*

LA MADONNA AVVOCATA DA SEMPRE NEL CUORE DEI MAIORESIdi *Giuseppe Roggi*

In una giornata di novembre dell'anno 1485, "verso vent'ore" - come scrive il notaio Filippo Cerasuoli nel suo libro sulla città di Maiori - un pastore di Pontepriario (frazione di Maiori), di nome Gabriello Cinnamo, di 35 anni, e il suo garzone Dattilo Parito, di 7 anni, mentre guidavano il gregge al pascolo, furono incuriositi da una colomba, che entrava ed usciva da una grotta. Il misterioso uccello si manifesterà in sogno a Gabriello e gli dirà "*lascia la pastorizia, edificami un altare ed io sarò la*

tua AVVOCATA". Destatosi dal sonno Gabriello, si congedò dal padrone e vesti l'abito da eremita.

Dopo la morte di Gabriello, nel 1593 venne costruita una statua della Vergine in legno dorato, che era stata destinata per la poppa di una nave e che sostituì una tavola dipinta. Questa statua attrasse numerosi fedeli per le innumerevoli grazie, che elargiva. Pare che abbia pure lacrimato. Il 20 gennaio 1743 fu incoronata dal Capitolo di S. Pietro in Vaticano con due corone d'oro.

Nel 1663 il Monte Falesio accolse l'ordine dei monaci Camaldolesi, i quali zelarono il culto fino al 1807, quando il re di Napoli, Giuseppe Buonaparte, soppresse gli ordini religiosi. Le campane furono fuse per fabbricare i cannoni, mentre marmi e oggetti di culto furono affidati alla Collegiata di Maiori e alla Parrocchia di S. Maria delle Grazie (sotto cui cade la giurisdizione del Santuario dell'Avvocata). La Miracolosa statua, l'8 settembre 1871, fu trasferita con grande solennità dal Monte Falesio alla Collegiata e precisamente nella Cappella della Famiglia Mezzacapo, dove ancora oggi c'è un quadro raffigurante la Vergine Avvocata. La statua invece oggi è stata restaurata e sistemata nel Museo di Arte Sacra "Don Clemente Confalone". Il culto riprese tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 grazie alla formazione di un comitato di nobili Maioresi e Cavesi costituitosi per la ricostruzione del Santuario, sotto l'attenta guida e l'impegno dei Padri Benedettini della Badia di Cava de'Tirreni, che fecero costruire, ad Ortisei nel Trentino, per il tramite dell'abate Ildefonso Rea, l'attuale statua, che, il 3 aprile 2002, in Piazza S. Pietro, fu incoronata con due corone d'oro dal servo di Dio Papa Giovanni Paolo II.

La festa ricorre il Lunedì dopo Pentecoste. In quell'occasione i fedeli provengono dall'intera Costiera e, soprattutto, da Cava de'Tirreni. Dopo la S. Messa, si svolge la suggestiva processione della statua della Madonna, che dalla Chiesa fino alla grotta è fatta oggetto di una pioggia di petali di rosa.

Ma un'altra festa si celebra all'OTTAVA: è la cosiddetta "festa dei Maioresi". Bello lo scenario, che si presenta all'alba; l'aria frizzante mattutina e i profumi del bosco rendono più piacevole la faticosa e irta salita; la gente, a gruppi o a singoli, salgono al Monte Falesio per andare a "trovare" la Madonna. Durante il percorso è d'obbligo, per la notevole fatica fisica, fare delle soste: a "S. Maria", dove era l'antica fattoria del monastero di S. Marina de Vestillis, a "l'Acqua o' Castagne" (fonte del Castagno), dove ci si può riposare sulle panchine costruite con i rami degli alberi e rifocillarsi alla sorgente d'acqua, al "Fullichito", il folto bosco di felci, e, infine, alla celeberrima "Grotta delle Soppressate" (grotta dei salami) dalla forma degli stalattiti.

Dal alcuni anni, all'OTTAVA, si è aggiunto a Don Nicola Mammato, che da sempre ha guidato il pellegrinaggio, l'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, che presiede l'Eucarestia e la successiva processione, non con la statua, ma solo con lo stendardo, che raffigura il sogno di Gabriello. Quest'anno si è aggiunto al pellegrinaggio anche Don Vincenzo Taiani, che mancava sull'Avvocata dal lontano 1965. È doveroso ricordare Don Giovanni Bertelli di Cetara, tornato alla Casa del Padre, che, puntualmente, ogni anno con grande devozione saliva sul monte e affidava alla Madonna se stesso e i suoi parrocchiani.

Quello che più emoziona è senza dubbio lo spirito di fraternità, che accomuna le persone; anzi sembra che, una volta varcato il cancello dell'ingresso del santuario, le persone cambino totalmente: si percepiscono in loro la semplicità e la genuinità della fede attraverso le preghiere e, soprattutto, nel canto dell'inno alla Madonna, allorchando viene ripetuto il ritornello "EVVIVA MARIA", con un intreccio polifonico di voci. Al pomeriggio, dopo il "dovere" viene il "piacere": quello di pranzare all'aperto, sull'erba, in un suggestivo pic-nic, con familiari, amici, al suono delle "Tammorre", tra balli e danze popolari, fino al tardo pomeriggio. Forse per chi è estraneo al nostro mondo, il tutto può sembrare un folklore. Eppure qualcosa

di misterioso, di grandioso, di religioso e di spirituale riesce a trarre tanta gente, anche se con fatica, su quel monte. Sì, quel qualcosa è senza dubbio l'amore incontenibile della Madonna, Madre di Dio e Madre nostra, la quale si è scelta il Monte Falesio come trono terreno in costa d'Amalfi.

UN SALUTO DI BENVENUTO NELLA NOSTRA MAIORI A TUTTI I VILLEGGIANTI DI QUALSIASI NAZIONALITÀ, LINGUA, RAZZA E RELIGIONE. AUGURI DI UN FELICE FERRAGOSTO E DI BUONE VACANZE A TUTTI COLORO AI QUALI IL SIGNORE DONA LA POSSIBILITÀ DEL RIPOSO. SANTA FESTA DELL'ASSUNTA A TUTTI I LETTORI CREDENTI. A TUTTI CHIEDIAMO DI CONDIVIDERE I BENI COMUNI NEL RISPETTO RECIPROCO, NELLA CONCORDIA, NELLA FRATERNITÀ, IN PACE E IN SERENITÀ.

**FESTA DI S. MARIA A MARE
NELLA SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA
PROGRAMMA RELIGIOSO**

Domenica 15 luglio 2007

Inizio mese alla Madonna

Ore 07.00: ogni giorno, in Collegiata: S. Messa.

Pomeriggio: ogni giorno, nelle chiese, nelle famiglie, nei rioni: recita cantata del S. Rosario Popolare.

Domenica 5 agosto 2007

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Ore 07.00 - 10.00: in Collegiata, Ss. Messe.

Ore 18.00: Tradizionale alzata del Quadro al Corso Regina.

Ore 18.30: Omaggio floreale al Monumento di S. M. a Mare.

Ore 19.00: in Collegiata, inizio del Solenne Novenario dell'Assunta con S. Messa.

Giovedì 9 agosto 2007

Ore 18.00-19.00 in Collegiata: Solenne Esposizione e Adorazione Eucaristica, a seguire S. Messa.

Domenica 12 agosto 2007

XIX Domenica del Tempo Ordinario.

Ore 07.00-10.00-19.00 in Collegiata: Ss. Messe.

Lunedì 13 agosto 2007

**238° Anniversario dell'Incoronazione
della statua lignea di S. Maria a Mare.**

Ore 07.00: in Collegiata, S. Messa.

Ore 19.00: in Collegiata, S. Messa Pontificale presieduta da S.E. Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo di Velletri-Segni, e celebrazione del Sacramento della Cresima. Al termine processione con la statua sul sagrato della Chiesa e recita della supplica. Al rientro reposizione della statua.

Martedì 14 agosto 2007

Ore 07.00: in Collegiata, S. Messa e chiusura del Mese Mariano.

Ore 18: in Collegiata, recita del Rosario Popolare con la partecipazione di tutti i gruppi rosarianti.

Ore 19.00: in Collegiata, Solenne Esposizione della statua della Madonna Assunta, con Benedizione delle Corone per i Caduti in guerra.

Ore 19.30: in Collegiata, Liturgia della Luce, Annunzio della Festa, Primi Vespri Solenni.

Mercoledì 15 agosto 2007

**FESTA DI S. MARIA A MARE
NELLA SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA**

Ore 6-7-8-9-10-11-12: in Collegiata, Ss. Messe.

Ore 19 in Collegiata: Pontificale Solenne presieduto da S.E. Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, concelebrato dai Parroci.

Ore 20.00: Solenne processione per le vie cittadine. Al rientro, canto del Magnificat e reposizione della Statua.

Giovedì 16 agosto 2007

FESTALITURGICA DI S. ROCCO

Ore 08.30-10.30: S. Messe nella Chiesa di S. Rocco.

Ore 19.00: S. Messa in Piazza D'Amato e processione.

ORARIO Ss. MESSE luglio-agosto

FERIALE: Collegiata: ore 7 solo dal 15 luglio al 14 agosto - 19; **Chiesa Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8 - 19.

PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 19

FESTIVO: Collegiata: 10 - 19; **S. Francesco:** ore 7.30 - 9.30 - 19.00 - 21; **S. Giacomo:** ore 12.00 - 20.30; **S. Pietro:** ore 9.15; **S. Maria delle Grazie:** ore 11; **S. Maria del Principio - S. Martino** ore 10.30 alternativamente.

Ogni giovedì: alle ore 18: ora di Adorazione Eucaristica in S. Giacomo, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Primo venerdì di ogni mese: alle ore 17 al Cimitero: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della Comunità Ecclesiale di Maiori.

Ogni venerdì: alle ore 19: S. Messa in S. Giacomo, cui seguono Confessioni.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Giulia, M. Antonietta D'Urso** di Salvatore e di Trofimenia Ruocco
2. **Mattia Daniso** di Salvatore e di Tiziana Saggese
3. **Andrea Pozzi** di Roberto e di Lucia Ferrigno
4. **Marisa Gatto** di Giuseppe e di Manika Maria Hichalkiewicz
5. **Edvige, Anna, Giuseppina** di Francesco e di M. Maddalena del Pizzo
6. **Eugenio Rao** di Nicola e di Maria Verde
7. **Francesca Fiocca** di Antonio e di Fortunata Fiorenza
8. **Daniele Buonocore** di Gianluca e di Gaia Golia
9. **Sara Bianco** di Bonaventura e di Bonaventura Pisani
10. **Giuseppe Bruno** di Luigi e di Lidia Costante
11. **Antonio Cascella** di Fabio e di Rosaria Pisani
12. **Simone Del Pizzo** di Mario e di Antonietta Melchionda

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Sabato Biancardi e Loredana Urraro**
2. **Valentino Ferraioli e Luisa Vicidomini**
3. **Raffaele Mosca e Flavia Scognamiglio**
4. **Roberto Pozzi e Lucia Ferrigno**
5. **Giuseppe Casertano e Antonio Robustelli**
6. **Carmine Pennino e Barbara Di Landro**
7. **Vincenzo Orlo e Rosa Apicella**
8. **Francesco Macchione e Carmelina Maiorino**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Giuseppe Travaglino**, celibe, di anni 83
2. **Salvatore Maresca**, coniuge di Elena Esposito, di anni 59
3. **Vincenzo Ferrara**, celibe, di anni 76
4. **Ida Ruocco**, vedova di Eduardo Esposito, di anni 93
5. **Giovannina Di Lieto**, vedova di Giuseppe Dell'Isola, di anni 92
6. **Raffaelina Dell'Isola**, nubile, di anni 80
7. **Antonio Ruocco**, celibe, di anni 59
8. **Assunta Ferrara**, coniuge di Raffaele Taiano, di anni 70

ADDIO AD ANNAMARIA SARNO di Sigismondo Nastri

Una brutta notizia, che ci ha raggiunti stamane a Salerno, ha fatto precipitare me e mia moglie a Maiori, proprio quando il sole era allo zenit e batteva forte sulle lamiere dell'auto. Annamaria Sarno, amica e collega di tanti anni all'Istituto professionale per il commercio, nella Valle dei Mulini di Amalfi, non è riuscita a sconfiggere il terribile male che l'aveva colpita. Voglio rivolgerle qui il mio saluto più affettuoso. E il ringraziamento per quanto ha fatto in una vita spesa interamente per gli altri: la famiglia (ha assistito i genitori fino al loro ultimo respiro, in età veneranda), la scuola (in tutte le sue componenti, ma con un'attenzione particolare per gli allievi, nei confronti dei quali lei, che non s'era voluta sposare, si poneva come una mamma), il prossimo (le attività parrocchiali, le missioni, le adozioni a distanza, ecc.). Era attivissima nelle opere di carità, si preoccupava di portare la comunione a quanti, per ragioni di età o di salute, erano impossibilitati a recarsi in chiesa. Sono certo che, appena le si sono schiuse le porte del Paradiso, ha trovato ad accoglierla Gesù e la Madonna.

DALL'AGENDA

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI LUGLIO

Sabato 7: inizio novena alla Madonna del Carmine

Lunedì 16: Festa della Madonna del Carmine: ss. Messe: ore 8, 10, 19.

Domenica 22: inizio triduo in onore di S. Giacomo nella Chiesa omonima: Ss. Messe: ore 12.00 e 20.30.

Venerdì 21 e Lunedì 24: continuazione del triduo in onore di S. Giacomo; nella chiesa omonima: ore 19: S. Messa.

Mercoledì 25: Festa di S. Giacomo Ap.: Ss. Messe nella Chiesa omonima: ore 9-11-19, a cui segue la processione.

Giovedì 26 luglio: Festa di S. Giocchino e Anna: Festa dei nonni: ore 19: s. Messa in s. Giacomo.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI AGOSTO

Domenica 5: Festa della Madonna del Principio a Ponteprimario: Ss. Messe: ore: 8.00 - 10.30 - 20.00 (all'aperto) dopo la processione, che inizia alle ore 18.30

Domenica 27: Festa di S. Martino Vescovo a Vecite: Ss. Messe: ore: 8.00-10.30-20.00 (all'aperto) dopo la processione, che inizia alle ore 18.00.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>